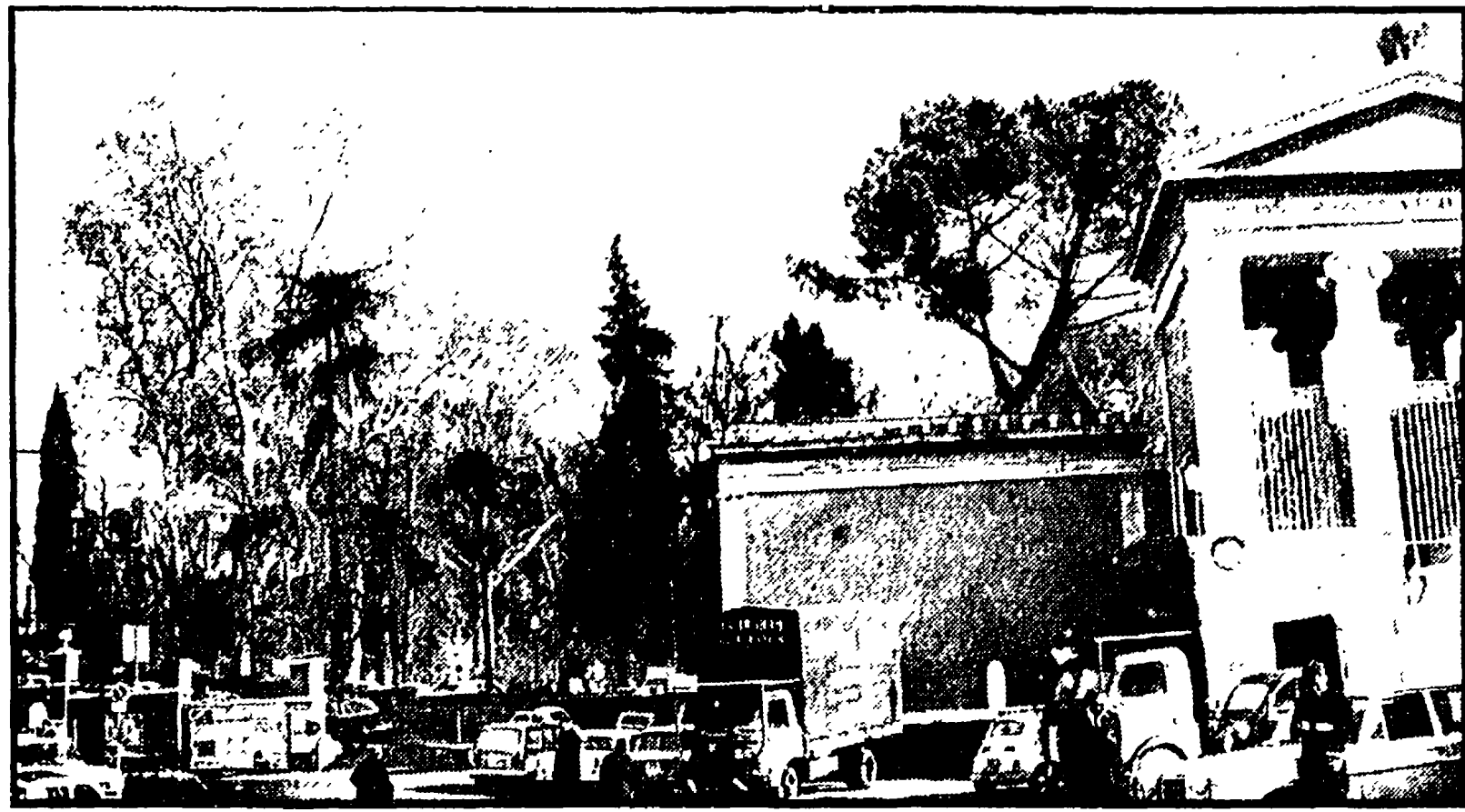


Accusati senza prove dai carabinieri del delitto di piazza Bologna

Innocenti in galera per una settimana

Soltanto ieri è stato fatto il confronto con i testi che avevano visto gli assassini - Il giudice ha ordinato l'immediata scarcerazione di uno dei due - L'altro è rimasto in cella per un vecchio furto - I militari li avevano tratti in arresto perchè somigliavano all'« identi-kit »

Contro il metrò anche i lecci della via Appia



Soltanto ora in Comune si sono resi conto che la costruzione della stazione in piazza Re di Roma avrebbe provocato l'abbattimento degli alberi. Un'altra modifica allo studio - Ancora non presentato il progetto per i platani di Villa Borghese

CONTRO il metrò, anche i lecci di piazza Re di Roma. Il Comune si è reso conto solo pochi giorni orsono, dopo mesi e mesi ormai dalla presentazione dei progetti, che la costruzione di una stazione in piazza Re di Roma, avrebbe provocato il taglio dei maestosi lecci. Ed ha ordinato alla impresa appaltatrice di rivedere i piani, di presentarne uno nuovo, che è stato discusso ieri. Un provvedimento giusto ma che avrebbe dovuto essere preso mesi e mesi orsono, in modo da evitare che i più lussuosi progetti per la costruzione della rete di trasporto sotterraneo non divenissero ancor più lenti.

NELLA FOTO: gli alberi in pericolo all'ingresso di villa Borghese.

In galera per una settimana, innocenti, sotto l'accusa di aver ucciso Luigi Milani, il pentito nato assassinato per rapina in via Giovanni da Procida. Un'accusa, quella dei carabinieri, senza il minimo fondamento, la minima prova: e infatti durante il confronto tra i giovani e i

Un'altra gaffe della polizia Non era il terzo uomo della droga

Non era il terzo uomo della droga. Dopo aver sbronzato a quattro venti il fermo di Gianfranco F., i poliziotti hanno dovuto rilasciarlo ieri mattina, ammettendo a mezza bocca che si erano sbagliati, che l'uomo non c'entrava per niente con il traffico di droga, venuti alla luce dopo l'omicidio-suicidio di Villa Borghese. Insomma ancora una volta i carabinieri si sono comportati con l'abituale faciloneria: sono pombati in casa dell'uomo, gli hanno dato la patente di spacciatore di stupefacenti, hanno perfino fornito le fotografie ai giornali, prima ancora di interrogarlo. Quando si sono decisi a sentirlo, vale a dire 21 ore dopo, si sono invece accorti che Gianfranco F. non c'entrava affatto, che non conosceva neppure Vincenzo Actino, E. a malincuore, sono stati costretti a rilasciarlo: naturalmente senza neanche una parola di scuse.

faciloneria, dimostrata dai militari che hanno mandato in carcere i due giovani soltanto in base a una vaga somiglianza con l'identi-kit degli assassini ricostruito subito dopo il delitto. Gli arresti sono stati compiuti una settimana fa, ma i carabinieri hanno preferito in un primo tempo tenerli segreti! Ennio Proietti, 26 anni, è stato preso nell'appartamento di un amico per un ordine di cattura spiccato dal giudice sotto l'accusa di furto il giovane, prima di essere catturato si è tagliato i polsi con una lametta ed è ricoverato nell'infermeria del carcere. Forse è stato a questo punto che i militari hanno cominciato a sospettare del Proietti come di uno dei due assassini del pensionato di piazza Bologna. Comunque hanno compiuto una perquisizione senza esito nella casa del giovane.

Manca però il complice: i carabinieri hanno subito rimediato. Hanno saputo che il Proietti era molto amico di Vincenzo Mantini, 22 anni, e hanno deciso che quest'ultimo era l'altro rapinatore. Così hanno preso il Mantini all'uscita di un night, sotto gli occhi della fidanzata. Contro di due però non c'era alcuna prova. In ogni caso non ci voleva molto per accertare se erano o meno gli assassini: bastava fare il confronto tra i due e i molti testimoni che avevano visto in volto i rapinatori di Luigi Milani. Invece i militari hanno aspettato una settimana, per sette giorni hanno tenuto in galera i due sotto la pesantissima accusa. Poi tutto si è risolto in una bolla di sapone: ieri mattina, in carcere, i due sono stati messi a confronto con 4 dei testimoni del delitto, Giuliana Pecher, Carla Pirlati, Laura Tosini e Giuliano Calmanti. E il quattro non escluso che i due fossero gli assassini del pensionato, quelli che avevano visto fuggire dopo il delitto, il magistrato ha così ordinato che Vincenzo Mantini fosse scarcerato: il giovane ha lasciato in serata Regina Coeli e, naturalmente, nessuno gli ha chiesto scusa. Ennio Proietti invece è rimasto in cella, per il furto. C'è ancora da rilevare come, fin dal momento dell'arresto, i due avessero urlato di essere innocenti. Non soltanto non gli hanno creduto, ma non si sono neanche troppo preoccupati di accertare in fretta se erano colpevoli o meno. Tanto i due erano in galera, mica scappavano...

Sulla pelle altrui

BASTAVA fare un confronto, perdere mezz'ora e accertare la verità: invece li hanno sbattuti in galera senza dire niente a nessuno, li hanno fatti passare per feroci assassini, li hanno tenuti dentro una settimana prima di ricordarsi che ci voleva almeno una briciola di indizio. Poi hanno scappato per il delitto e si sono ripresentati con un'altra faccia di

Con la lotta unitaria respinti i gravi provvedimenti antisindacali

La SNIA capitola a Castellaccio

Sono stati ritirati i quattro licenziamenti - Quattrocento operai rientreranno subito al lavoro e gli altri settecento saranno riassorbiti mano a mano che il ciclo produttivo tornerà normale



Un momento della manifestazione dell'altro giorno davanti allo stabilimento del Castellaccio

La normalità è ritornata ieri mattina nello stabilimento «Castellaccio» dopo l'accordo raggiunto nella notte a Prossione fra i rappresentanti dei lavoratori e della Sniavisco. L'accordo, stipulato dopo quattro giorni di trattative, rappresenta una sconfitta del monopolio chimico il quale è costretto a rimangiarsi i gravissimi provvedimenti antisindacali.

I quattro licenziamenti sono stati annullati. Un operato, Giacomo, membro della commissione interna rientrerà subito al lavoro; per gli altri tre il licenziamento viene trasformato in sospensione in attesa che una commissione paritetica, presieduta da un magistrato, si pronuncerà sulla loro posizione rispetto agli incidenti avvenuti davanti alla fabbrica il 23 dicembre scorso. Quattrocento dei 1.100 operai sospesi, potranno rientrare subito in fabbrica. Gli altri 700 riprenderanno il lavoro man mano che il ciclo produttivo del Castellaccio si normalizzerà. Il controllo sul riassorbimento dei sospesi, che non potrà andare oltre il quarantesimo giorno, sarà esercitata dalla Commissione interna.

In serata si è riunito in seduta straordinaria il Consiglio comunale di Colleferro. Il sindaco e gli amministratori (la giunta come si sa è formata dai rappresentanti del Pci, Psi, Pri e Psiup) hanno sottolineato l'importanza dell'accordo raggiunto che ha permesso di portare la tranquillità in tutti i comuni della Valle del Sacco. L'unità realizzata in questi giorni — è stato aggiunto — deve essere mantenuta e consolidata affinché la vertenza venga chiusa al più presto con il riassorbimento di tutti i lavoratori sospesi.

Secondo proposte avanzate da più parti il Comitato unitario di solidarietà, costituitosi domenica scorsa e che ha trovato sede presso il circolo culturale giovanile «Mondo di tutti», dovrà rimanere in carica fino alla totale risoluzione della vertenza sorta al «Castellaccio».

Nuova provocazione fascista al Mamiani

Tafferuggi, provocati come al solito da squallidi elementi neofascisti, sono scoppiati ieri mattina al liceo Mamiani. Gli altri tre i fascisti avevano tentato di impedire, ricorrendo alla violenza, ai ragazzi del movimento studentesco di distribuire volantini all'interno della scuola, in cui chiedevano tra l'altro l'abolizione del voto di condotta. Ieri mattina i teppisti hanno di nuovo inscenato una squallida provocazione facendo degenerare in una zuffa una discussione politica. I giovani fascisti, per lo meno, si abbandonarono a più gravi atti

Pensioni: assemblee del Pci

Sul tema delle pensioni, la Federazione provinciale del Pci ha promosso una serie di assemblee e manifestazioni. Ecco il calendario. OGGI: Casal Bertone, 19. Cesaroni, Porta Maggiore, 18. Mammucari, Portuense, 19. Ovidio Mancini, DO. MANI: Cretarossa, 19. Cesaroni: Vicovaro, 18.30. Mammucari: Monte Spaccato, 17. DOMENICA: per gli aderenti, 10. Freguzzo: Ostia Lido, 11. Pochetto: Tuffeto, 10. Ovidio Mancini: Subiaco, 10. Mammucari: Cinecittà, 10. LUNEDÌ: EUR, 18. Mammucari: Trionfale, 17. Fagnano: Martedì: Cavaleggere, 19. Vetere. MERCOLEDÌ: Valmelaina, 20. Pochetto: Aurelia, 17.30. Lazio: Borghesiana, 19. M. Alcega, 19. DOMENICA: Nuova Tuscolana, 10.

il partito

Domenica alle ore 9 in via del Frontini, assemblea dei cooperatori comunisti. COMITATI DIRETTIVI — Colleferro: ore 20, Circolo Sfraldati e Freguzzo; Turbina, ore 20, C.D. di sezione e Cellula Centrale del Latte; Porta Maggiore, ore 17.30, C.D. e segretari cellule ferroviari sul decentramento aziendale. COMITATO CIRCOSCRIZIONE — Ostiense, ore 19.30. UNIVERSITARI — In Federazione, ore 19, esecutive. SEZIONE PORTUENSE (Parrocchietta), ore 18.30, assemblea con Ovidio Mancini. ZONA MARE — Alle 17.30, segreteria ad Acilia. F.G.C.R. — Oggi alle 18, in Federazione, sono convocate le commissioni: indagine, propaganda, contatti, aperte a tutti i compagni.

OSCURE MANOVRE PER L'ASSE ATTREZZATO

Anche il ministro dei lavori pubblici contrario all'appalto totale all'IRI

Dura replica a una nota dell'agenzia socialdemocratica - Interpellanza del P.C.I. e del P.S.I.U.P.

Anche il ministro dei Lavori Pubblici, Manes, ha preso posizione contro la proposta della Cisa di appalto totale all'IRI e all'istituto tutta la operazione di asse attrezzato. La presa di posizione è giunta in seguito alla notizia di una dall'agenzia di stampa socialdemocratica. Il ministro ha detto che il ministro è contrario alla proposta della giunta che attualmente all'asse del Consiglio comunale. Anche il ministro

de LL.P.P. — attraverso un comunicato dell'ufficio stampa — sottolinea la difficoltà della scelta di agenzie che anticipa la soluzione di un problema che è tuttora in discussione. La nota del ministro socialista polemizza duramente con l'agenzia socialdemocratica definendola «velina più o meno interessante» che difendono i posizioni individuali, prive di qualsiasi verità politica e operativa.

La parte del comitato del ministero dei Lavori Pubblici che prende posizione contro il progetto della giunta afferma: «Ci si domanda anche come si possa attribuire al ministro di Roma l'intenzione di affidare ad una azienda, sia pure a scopo prevalentemente statale, la redazione del piano quadriennale del sistema direzionale, che è lo strumento fondamentale della politica economica nazionale, quando lo stesso ministro ha posto un ostacolo insuperabile per il piano quadriennale che ha presentato l'azienda? La nota è una provocazione che si pone come il grido di un'azione di lotta, e allora è una gravissima violazione dell'autonomia

politica e della funzione istituzionale del Consiglio comunale, e il sindaco deve ritrattarsi. Abbiamo presentato una interpellanza interpellando proprio per ottenere dal sindaco un chiarimento in proposito». In serata, l'ufficio stampa del Comune ha diramato nel suo bollettino una precisazione che sostanzialmente sintetizza la nota dell'agenzia socialdemocratica.

La precisazione lascia però alcuni punti oscuri. La nota è stata infatti diramata da una agenzia notoriamente vicina a questi esponenti socialdemocratici, che più esattamente l'operaio socialista IRI per l'asse attrezzato e che comunque fanno parte di quella stessa maggioranza che smentisce le loro affermazioni. Gli interessi in gioco sono allora veramente assai forti, se si tenta di forzare la mano a una giunta che si è posta «in una giusta e onesta via di mezzo» e tenta di dare un'assetto al comune di Roma attraverso l'IRI. E del resto la nota è stata diramata in una conferenza con la sua data non è stata alla stampa.

Per l'apertura pomeridiana dei mercati generali

Lunedì i mercatini chiusi per protesta

Mercatini deserti lunedì prossimo per lo sciopero dei rivenditori. Lo hanno deciso unitamente tutte le organizzazioni di categoria contro l'apertura pomeridiana dei mercati generali, per l'attuazione di certe, vere riforme. Alla lotta parteciperanno anche i facchini del mercato generale e gli autista spazzatori. Domani, sabato, i rivenditori non si reciteranno ai mercati di via Ostiense per i costosi acquisti.

Trova la moglie morta da due giorni

Tragico episodio a Centocelle, in via Passerini 31. Un disoccupato di 34 anni, Giuseppe Fiorini, tornando a casa dall'ospedale dove era stato ricoverato tre giorni fa, ha trovato la moglie Elide Lattanzi di 31 anni senza vita. La donna era morta da due giorni, per cause naturali. La coppia viveva a Centocelle da quando aveva dovuto lasciare Prima Porta per l'alluvione.

Investita e uccisa da un'auto

E' morta all'ospedale S. Giovanni Amelia Leurina vedova Cecconi, di 80 anni, abitante in via Carlo Di Rocca, in questa cittadina di circa 800 abitanti da Giancarlo Casella. La donna era stata travolta tre ore prima per una ferita alla testa giudicata guaribile in 8 giorni.

I repubblicani a Colleferro

Danno atto alla voce repubblicana che nella corsa politica di Colleferro, fra i partiti che si sono battuti a fianco dell'ex sindaco, il Pci non è stato messo il Pri S. è trattato di uno spaccato di pure materiale che non vale affatto a smorzare o a smorzare la azione sovietica amministrativa e dai dirigenti repubblicani del resto nella stessa corrispondenza si esalta l'unità raggiunta per combattere le prepotenze della Sniavisco e non si capisce perché di proposito si dovrebbe censurare o smorzare l'operaio di una parte di questo scioglimento unitario.

BARTOLI ALLA «BARCACCIA»



Oggi alle ore 18 l'on. dott. Giulio Andreotti inaugurerà la personale del pittore Amerigo Bartoli alla Galleria La Barcaccia in Piazza di Spagna, 9